


**PROGETTO:**  
**RESTAURO CONSERVATIVO-CONSOLIDAMENTO**  
**ED ADEGUAMENTO IMPIANTISTICO DELLA**  
**CHIESA DELLA MADONNA DEL SANTISSIMO ROSARIO**  
**IN GUARDIA PIEMONTESE (CS)**



**ELABORATO ARCHITETTONICO**

Relazione Tecnica Descrittiva

COMMITTENTE:	TAVOLA	SCALA:
 <p style="text-align: center;">S.E. Mons. Leonardo BONANNO                      (Vescovo Diocesi San Marco Argentano-Scalea)</p>	<b>01</b>	non in scala

APPROVAZIONI	Progettista e DD.LL.
	<hr style="width: 80%; margin: 0 auto;"/> (ing. Stefano CITTADINO)
<p><b>DATA</b></p> <p style="text-align: center;">NOVEMBRE 2014</p>	

# RELAZIONE TECNICA ED ILLUSTRATIVA

## 1. Premessa

La Chiesa della Madonna del Santissimo Rosario, fondata dai Domenicani nel 1600, è ubicata nel Centro Storico di Guardia Piemontese (Cs) in via Milite Ignoto e risulta censita in catasto al foglio di mappa n. 32, particella B.

L'edificio è di proprietà ecclesiastica, appartiene alla Parrocchia di Sant'Andrea Apostolo, ente religioso (ex legge n. 222/85), rientra tra i beni vincolati ai sensi e per gli effetti del Decreto Legislativo n. 42/2004, ricade in zona A (conservazione), così definita dal vigente P.R.G. di Guardia Piemontese.

## 2. Inquadramento ambientale

L'area su cui sorge la Chiesa della Madonna del Santissimo Rosario è posta a margine dell'abitato e rivolge la facciata d'ingresso verso nord. L'edificio sacro occupa una posizione preminente rispetto al tessuto urbano circostante e si pone come elemento primario sia per la valenza architettonica che per la posizione dominante che esso occupa (mt. 515 s.l.m.). Il contesto ambientale di pertinenza è formato da un'edilizia minore, storicamente derivata dalla casa con bottega sottostante e da alcuni palazzi di pregevole fattura che presentano elementi architettonici e decorativi riferibili ai caratteri tipici dell'edilizia locale.

Altre emergenze architettoniche dell'abitato sono il Castello, la Chiesa di Sant'Andrea Apostolo e la Porta del Sangue.

## 3. Analisi architettonica

Dal punto di vista tipologico, la Chiesa della Madonna del Santissimo Rosario si presenta ad aula unica con volta a botte intervallata da unghie e quattro cappelle su ciascun lato. L'area presbiteriale è posta

ad un livello più elevato rispetto alla quota della navata al fine di conferire maggior risalto all'altare. Tale peculiarità si inquadra perfettamente nei dettami architettonici e liturgici della Controriforma; difatti queste caratteristiche rientrano a pieno titolo nella trattativa di San Carlo Borromeo e trovano un riscontro storico nelle realizzazioni seicentesche di ordini religiosi come i Gesuiti, i Teatini e gli Oratoriali di San Filippo Neri.

In particolar modo, una siffatta organizzazione tipologica tende a privilegiare le valenze liturgiche connesse all'ideale seicentesco di Chiesa <<congregazionale>> in grado di permettere la partecipazione di un numero ingente di fedeli alla liturgia. La pianta longitudinale, infatti, si adatta meglio ai ritmi processionali e mostra una precisa integrazione spaziale tra la funzione e l'apparato decorativo dell'interno. La facciata della Chiesa presenta una articolazione semplice: due paraste con capitelli ionici inquadrano il portale e la finestra della cantoria, mentre un timpano triangolare si stacca dalle falde di copertura della navata centrale rendendo autonomo il sistema architettonico della facciata. Tale soluzione architettonica pone in rilievo l'asse principale e appare come un grande portale. L'edificio, in questo modo, diventa parte integrante dello spazio esterno e partecipa come elemento attivo alla definizione dello spazio urbano.

All'interno della Chiesa il partito decorativo segue l'articolazione tipologica delle cappelle con la presenza di lesene che si raccordano ad un'ampia cornice architravata sormontata da aperture ad unghie. Questi motivi ornamentali si estendono sotto forma di fasce sulla volta a botte.

L'altare è in muratura e scagliola; si presenta con un triplo dossale ai cui lati trovano posto due teste d'angelo comprese nelle volute di capoaltare. Di notevoli proporzioni è il ciborio, formato da ordini architettonici e cornice mistilinea. Si tratta di un vero e proprio elemento di architettura religiosa locale, in quanto realizzato con materiali "poveri" che riprendono le forme e i motivi ornamentali marmorei.

Dal punto di vista costruttivo, la Chiesa si presenta con struttura portante in muratura di pietrame e malta di calce con spessori variabili compresi tra 0,75 e 1,0 mt. Una orditura formata da puntoni lignei costituisce la struttura portante della copertura. Il tetto, realizzato in coppi, è a due falde con linee di gronda articolate secondo la caratteristica "Romanella", motivo architettonico assai ricorrente nell'edilizia storica locale.

Le fondazioni sono continue ordinarie in muratura di pietrame e malta di calce. Sulla facciata, in posizione laterale, è ubicato il campanile, formato da quattro ordini architettonici. Gli ordini sono separati da cornicioni aggettanti, al di sopra dei quali trovano posto aperture del tipo ad arco acuto. In corrispondenza dei muri di separazione delle cappelle laterali si trovano dei contrafforti, presumibilmente aggiunti in epoche successive, per contenere le spinte delle quinte murarie della navata centrale.

All'interno del vano presbiteriale è alloggiato un pregevole coro ligneo di fattura locale. La partizione architettonica del coro è austera, composta da un doppio ordine di stalli animati da un considerevole numero di allegorie. In massima parte si tratta di figure plastiche dalla mimica elementare e fortemente allusive al peccato originale. In tal senso vanno intese le sagome femminili serpentine poste a separazione degli stalli. La donna, rappresentata con le sue nudità, è un continuo richiamo al peccato di Eva e con esso al dramma umano del dolore.

Dal vano presbiteriale si accede a due locali destinati rispettivamente a sacrestia e ripostiglio.

#### 4. Analisi del degrado

La Chiesa della Madonna del Santissimo Rosario di Guardia Piemontese è chiusa al culto dal 1994 a causa dell'avanzato stato di degrado fisico e strutturale in cui versa.

Dal punto di vista ambientale, in prossimità del fronte ovest dell'edificio si trovano ubicati alcuni garage - indicati in pianta come "altra proprietà" - costruiti in epoca recente, che costituiscono delle superfetazioni del tutto estranee al contesto urbano anche in rapporto alla vicina piazza del Municipio.

La torre campanaria è stata già oggetto di intervento in tempi passati, stante le problematiche strutturali delle murature e cedimenti fondali, mediante realizzazione delle opere atte ad eliminare le problematiche strutturali.

Per quanto riguarda la Chiesa si manifesta una degradazione differenziale diffusa sui fronti esterni della Chiesa dove si riscontrano polverizzazioni e scagliature dell'intonaco che evidenziano il materiale sottostante.

All'interno della Chiesa, i fenomeni fessurativi assumono l'aspetto di lesioni capillari e non interessano gli stati profondi della compagine muraria.

Particolarmente critico è lo stato della volta a botte in pietra, sulla cui superficie sono evidenti le infiltrazioni meteoriche dovute alla scarsa manutenzione ed alla precaria tenuta del sistema tetto nel suo complesso. La presenza di umidità diffusa è riscontrabile soprattutto in prossimità delle aperture ad unghie della volta e in corrispondenza dei canali di gronda della copertura sovrastante. Tutto ciò ha comportato un progressivo deterioramento della struttura, con pericolo, in alcuni tratti, di cedimenti fino a rottura (crollo).

Superficialmente, sulle cornici in gesso imbibite d'acqua il fenomeno ha causato scagliature, polverizzazioni e rigonfiamenti.

Altri fenomeni di degrado riguardano più diffusamente il pavimento della Chiesa che, nella parte centrale è stata rimossa a causa del completo distacco dal supporto sottostante, mentre nelle parti laterali sono presenti evidenti rigonfiamenti con progressiva rottura delle mattonelle in cotto. Le pareti divisorie delle cappelle presentano gli stessi fenomeni di decadimento fisico già evidenziati per l'apparato decorativo

della volta; tuttavia, in questo caso, le infiltrazioni di umidità sono imputabili a fenomeni di capillarità.

Una alterazione cromatica e materica è dovuta, inoltre, alla presenza di una vistosa patina superficiale sulla facciata. Qui, oltre alle macchie causate dall'umidità, si riscontra un accumulo di elementi estranei come polvere, terriccio e microrganismi.

## 5. Il progetto di restauro conservativo: metodologie e tecniche

Quanto previsto nel presente progetto, di cui gli elaborati grafici, resta subordinato all'eventualità di rinvenimenti imprevisti o non prevedibili in fase progettuale.

L'intervento di restauro conservativo proposto per la chiesa della Madonna del Santissimo Rosario di Guardia Piemontese nasce dall'esigenza primaria della conservazione di questo bene architettonico, storicamente riconosciuto come uno dei pochi edifici di culto che, nel corso dei secoli, ha mantenuto integra l'identità tipologica originaria e, ad oggi, rappresenta una rarissima testimonianza di epoca secentesca nell'intera Diocesi di San Marco Argentano - Scalea.

Le linee ispiratrici del progetto seguono tre direttrici principali:

- a) Conferire all'edificio un maggiore grado di sicurezza attraverso l'adozione di interventi locali mirati, atti a conseguire un miglioramento strutturale complessivo, secondo quanto previsto dal D.M. 14 Gennaio 2008 e s.m.i. recante *Norme tecniche per le costruzioni in zone sismiche*;
- b) Eliminare le cause di degrado fisico e strutturale che attualmente minacciano sia l'aspetto architettonico della chiesa che i manufatti artistici presenti al suo interno;
- c) Dotare l'edificio del nuovo impianto elettrico in maniera tale da permetterne un uso consono alle sue valenze storiche, architettoniche ed ambientali (celebrazioni liturgiche, concerti di musica classica, cineforum, etc.) ed in conformità alle Norme della Legge 46/90 e D.M. n°37/2008, con esclusione dei corpi illuminanti,

apparecchiatura acustica, ed in generale di tutta l'apparecchiatura, in quanto sarà riutilizzata quanto possibile quella esistente.

Nel Dettaglio si riportano le lavorazioni da eseguirsi sull'immobile:

- Demolizione corpo aggiunto (garage) sul fronte ovest della Chiesa per ripristino situazione originaria e secondo le indicazioni della Soprintendenza ai Beni Ambientali ed Architettonici della Calabria;
- Consolidamento di murature di qualsiasi genere, anche ad una testa, mediante l'applicazione di rete elettrosaldata 10 x 10 diametro minimo di mm 6. Compreso: la spicconatura dell'intonaco, la spazzolatura e lavaggio delle superfici d'intervento, la posa della rete con fissaggio meccanico, i tagli, gli sfridi, le piegature e le sovrapposizioni della rete, intonaco con malta cementizia antiritiro a kg 300 spessore non inferiore a cm 4, la rifinitura Su entrambi i lati;
- Sarcitura delle lesioni passanti mediante il ricorso alla tecnica del "cuci e scuci", con cemento additivato a mattoni previa preparazione della superficie interessata;
- Spicconatura degli intonaci degradati sia all'esterno che all'interno limitata alle parti degradate;
- Stilatura dei giunti nelle pareti ammalorate, da sottoporre a successiva intonacatura;
- Esecuzione di intonaco deumidificante su muratura interna ed esterna soggetta a fenomeni di capillarità ed infiltrazione;
- Esecuzione di intonaco di rifinitura su pareti esterne degradate previa campionatura di quello esistente e in buono stato di conservazione;
- Restauro di membrature e cornici architettoniche in pessimo stato di conservazione facciata principale;
- Risistemazione del tetto con eventuale sostituzione dell'orditura e dei coppi in pessimo stato di conservazione;
- Rifacimento del tetto delle cappelle di sinistra con apposizione di guaina e manto di coppi;

- Grandi riparazioni e restauro degli infissi finestre della navata da realizzarsi in legno di castagno a vista;
- Restauro del portone d'ingresso;
- Restauro apparato decorativo dell'interno;
- Rimozione e sostituzione della pavimentazione all'interno con mattonelle in cotto della stessa dimensione e fattura di quelle esistenti;
- Revisione e pulizia dei cornicioni del tetto costruiti con il sistema della "Romanella";
- Parziale Tinteggiatura esterna ed interna da eseguirsi con pitture a base di calce a più mani e trattamento di patinatura antichizzata;
- Posa in opera di canali di gronda e discendenti in rame;
- Realizzazione di nuovo impianto elettrico completo di tutti gli accessori (quadro Enel, cavi in rame, tubazione in corrugato porta cavi e cassette da incasso) compresa la messa a terra con impianto equipotenziale secondo le norme della Legge 46/90 e D.M. 37/2008;

#### 6. Studio di prefattibilità ambientale

Ha riguardato principalmente la scelta dei materiali e la tecnica da utilizzare nel restauro e consolidamento della chiesa. Naturalmente, per quanto possibile, sono stati pensati ed utilizzati materiali identici agli originali, la tecnica utilizzata nella ripresa delle parti murarie del "cuci e scuci" è ormai consolidata e garantisce ottimi risultati di tenuta; nel loro complesso gli interventi proposti possono definirsi "leggeri" in quanto non modificano in maniera incisiva i valori figurati architettonici del contesto.

#### 7. Piano di sicurezza e coordinamento e cronoprogramma delle fasi lavorative

Il piano di sicurezza e coordinamento sarà redatto in base a quanto previsto dal D. lgs. 81/2008 e s.m.i e comprenderà al suo interno una relazione tecnica con prescrizioni, un'accurata analisi dei rischi e le relative procedure, gli apprestamenti e le attrezzature atte a garantire il



rispetto delle norme di prevenzioni, la stima dei costi ed infine le informazioni di dettaglio sull'organizzazione del cantiere e le cautele da adottare per rischi particolari. Lo stesso piano di sicurezza e fascicolo dell'opera secondo quanto disposto dal D.lgs 81/2008 e s.m.i. sarà riportato in apposita tavola progettuale facente parte dell'intero intervento progettuale.

Anche il cronoprogramma delle fasi attuative, sarà redatto in conformità a quanto previsto dal D.lgs 163/2006 per i LL.PP. , sarà riportato in apposita tavola progettuale facente parte dell'intero intervento progettuale.

#### 8. Sintesi del piano economico e finanziario

Sulla base delle risultanze del computo metrico estimativo per l'intervento di restauro conservativo, consolidamento statico e adeguamento impiantistico della Chiesa della Madonna del Santissimo Rosario, l'importo complessivo del progetto risulta così articolato:

Importo dei lavori .....	€192.254,86
I.V.A. su importo lavori (10%) .....	€19.225,49
Compensi tecnici (10%) (Progettazione, definitivo, esecutivo, direzione lavori, collaudo, coordinamento e sicurezza, RUP ).....	€19225,49
I.V.A. su compensi tecnici (22%) e cassa di previdenza.....	€5.167,81
Imprevisti .....	€3.846,17
Spese Istruttorie.....	€ 280,19
<b>TOTALE .....</b>	<b>€240.000,00</b>

Il tecnico

*ing. Stefano CITTADINO*